L'ultimo round del vec-chio Sam Taub è terminato nella mattinata del 10 lu-

glio scorso. Due giorni pri-

ma nel Felt Forum, l'anticamera del Madison Square

Garden, si era disputato il mondiale delle «130 lib-

Morning Telegraph di New

York alle dipendenze del

mitico Bat Masterson, il

« numero uno » della reda-

zione. Prima di dedicarsi al

giornalismo, Masterson era

stato sceriffo di Dodge Ci-

ty, di Tombstone e di altre

turbolente città di frontie-

ra. Essendo uno sparatore straordinario con la pistola

e con il sucile. Bat contri-but a popolare i cimiteri del

West dove gli « outlaws » as-

saltavano giornalmente dili-

genze, treni e banche. Nel-

le sparatorie contro i fuori-

legge, Bai Masterson venne

spesso spalleggiato da Wyatt

Earp, il famoso protagonista della sfida all'« O.K. Cor-

Terminata la pericolosa carriera del «gunfighter», Masterson entrò nel mondo

della « boxe » essendo diven-

tato amico di «gentleman»

Coy che, invece, non era un

« gentiluomo » almeno con

le mogli: difatti ne uccise

Il 7 settembre 1892 Bat Masterson fu il «timekee-

per», ossia colui che dava

il tempo a bordo del ring,

quando a New Orleans,

Louisiana, « gentleman » Jim

Corbett strappò la cintura

dei massimi a John L. Sul-

livan dopo 21 assalti. Fu al-

lora che Bat decise di fare

il giornalista; il Morning

Telegraph lo assunse per la sua fama di pistolero.

Alla scuola di Masterson,

diventato assai abile nel me-

stiere, molti anni dopo creb-

be Sam Taub. Nel suo ge-

nere Sam fu un pioniere; difatti si dedicò alla radio

appena questa meraviglia

## il campionato di basket

# L'Emerson è proprio in crisi L'Arrigoni la sovrasta: 75-67

Trascinata da un grande Brunamonti la compagine reatina ha fornito una grossa prestazione

ARRIGONI: Brunamonti 21, So-journer 22, Sanesi 10, D'Anzi 7, Blasetti 2, Scodavolpe, Johnson 13. Non entrati: Olivieri e Antonelli.
EMERSON: Colombo 4, Gualco 11,
Carraria 2, Morse 28, Meneghin
10, Seals 12, Campiglio, Salvaneschi, Mottini. Non entrati: Ber-

gonzoni e Caneva. Dal nostro inviato RIETI - Dunque la sconfitta patita ad opera della Grimaldi domenica scorsa non era un caso. L'Emerson è proprio giù. E infatti è andata a perdere, senza mai comandare la partita, in quel di Rieti, contro la bella squadra di Pentassuglia. L'Arrigoni ci teneva molto a vincere contro gli ex campioni d'Europa e c'è riuscita grazie, soprattutto, a un Brunamonti « formato americano »

e ad una squadra decisamen-

te più equilibrata (anche co-

me panchina). Il punteggio finale, 75 67, in favore dei ragazzi di Pentassuglia (che la dice lunga sulla forza delle rispettive difese), è maturato grazie al risveglio di Sojourner, nella ripresa: il coulored nel primo tempo aveva sbagliato più o meno tutto, mettendo a segno la miseria (per lui) di sette punti. Comunque, contro questa Emerson, la cui quasi unica risorsa sembra divenuta la mano magica di Bob Morse (ventotto puni nell'occasione), l'Arrigoni di ieri non poteva assolutamen-

te perdere. Questo sui varesini è un discorso che andrebbe approfondito, visto che il blasone della squadra tante volte prima in Europa non può gravare sulle spalle di un uomo solo, appoggiato dal solito Meneghin solto canestro.

Nella giornata, poi, la scar-sa vena di Seals (12 punti e quinto fallo a 4' dal termine) ha reso ancor più difficile l'impegno degli ex campioni d'Europa. I Carraria, i Colombo, i Salvaneschi non possono, secondo noi, essere titolari a Varese. A meno che non si voglia rinunziare alla grande tradizione cestistica della città lombarda. Discorso opposto merita la

Arrigoni: la squadra di Rieti, proprio nel giorno in cui il contributo di punti di Sojourner tardava ad arrivare, ha mostrato di saper essere forte anche con il suo fuoriclasse a ∢ mezzo servizio ». Un fenomenale Brunamonti (21 punti il suo bottino), ottimo tiratore e formidabile inventore di gioco, ha trascinato la squadra in avanti ben appoggiato da Johnson (13 punti), Sanesi (10) e D'Anzi (7): così l'Arrigoni è stata sempre avanti e quando, nella ripresa, si è svegliato anche Willy Sojourner, per l'Emerson è stata notte fonda ed il distacco ha cominciato ad assestarsi fra i 7 e 10

Un po' di cronaca dice che le due squadre partono piano, con l'Arrigoni (Brunamonti, Sojourner, Sanesi, Banfi, Johnson, il quintetto iniziale) in una zona 1.3.1, e l'Emerson (Colombo, Gualco, Morse, Meneghin e Seals) che marca a uomo. L'Arrigoni sta spesso avanti, ma al massimo di un paio di punti e si susseguono le parità. Sojourner tira poco, sbaglia molto e toglie un paio di rimbalzi dalle mani del suo compagno Johnson. Il primo tem-po finisce 32 a 28 per i rea-

Nella ripresa Sojourner scende in campo con tutt'altra grinta, e, quando Rusconi prova a levare Morse per fargli prendere fiato, il distacco si allarga subito a una decina di punti. Rientra Bob, ma intanto Seals fa il quinto fallo e da qui fino al termine, con Brunamonti (e adesso anche Sojourner) in vetrina, i varesini non riescono più ad avvicinarsi.

Fabio De Felice

#### Calcio juniores a Montecarlo: martedì

Italia-Scozia

MONTECARLO — Da oggi a lunedì 19 novembre si svolgerà il nono Torneo juniores di calcio di Montecario a cui parteciperanno otto squadre giovanili ripartite in due gironi. Nel gruppo « A » gareggeranno Belgio, Spagna, Francia e Cecoslovacchia; nel gruppo « B » Italia, Scozia, Svezia e

Jugoslavia. Il torneo, organizzato in collaborazione con l'Unione europea (UEFA), sarà anche quest'anno un interessante « laboratorio » dato che verranno sperimentate delle variazioni alle regole fondamentali del calcio. Nel torneo, infati, ci pre nel caso che tra gli insaranno le espulsioni temporanee di cinque minuti e le rimesse laterali con i pie-

L'Italia, inserita nel gruppo «B», esordirà martedi con-

tro la Scozia.



Dino Meneghin, « bandiera » dell'Emerson.

#### Risultati e classifiche

SERIE « A 1 »: Sinudyne-Antonini 87-71; Arrigoni-Emerson 75-67; Grimaldi-Scavolini 86-67; Gabetti-Superga 87-71; Jollycolombani-Pinti Inox 94-86; Amaro 18 Isolabella-Eldorado 94-92; Billy-Ac-

CLASSIFICA: Gabetti 16; Sinudyne 14; Emerson, Billy, Arrigoni, Grimaldi 12; Jollycolombani 10; Pinti Inox, Antonini 6; Scavolini e Amaro 18 Isolabella 4; Acqua Fabla e Superga 2;

SERIE « A 2 »: Il Diario-Cagliari 102-78; Honky Wear-Sarila 87-84; Mercury-Canon 103-98; Hurlingham-Banco Roma 80-74; Liberti-Postalmobili 88-75; Pagnossin-Mobiam 85-79; Rodrigo-Me-

CLASSIFICA: Canon e Pagnossin 14; Liberti 12; Mobiam e Mecap 10; Banco Roma, Hurlingham e Mercury 8; Honky Wear e Postalmobili 6; Cagliari, Rodrigo e Il Diario 4; Sarila 2 (Hurlingham e Cagliari una partita in meno).

Rugby: formidabile la Nuova Zelanda che il 28 affronterà l'Italia

## All Blacks: talento e fantasia Scozia: totale povertà di idee

e Sanson-Petrarca (ieri). Paragonare i due match sarebbe stolto perché, oltre al diverso livello tecnico, a Murrayflied si è giocato per vincere mentre a Rovigo le due compagini sono scese in campo soprattutto con l'idea di non perdere. E non si vedrà mai buon rugby con queste premesse. Ricordiamo di aver visto una pessima Nuova Zelanda alcuni anni fa battere il Galles a Cardiff. All Blacks e gaelici scesero sul terreno per non perdere, col risultato di produrre una partita

La Nuova Zelanda, parecchio rinnovata, ha inflitto una severa lezione agli uomini del cardo: 4 mete a zero, 20-6 il punteggio conclusivo. Se si riflette sul fatto che la mischia scozzese era più forte di quella neozelandese e che ha vin-

Chi però ha visto la partita non dovrebbe aver problemi. Gli scozzesi giocano un rugby senza fantasia e senza idee. Gli All Blacks hanno fatto quattro mete e ognuna di es-se è nata dallo sfruttamento di situazioni diverse. Il me-diano di mischia Dave Loveridge ha concretizzato, con una finta, una percussione del capitano Graham Mourie; il numero otto Murray Mexted ha colto al volo una palla in touche e ha deposto oltre la linea fatale prima che gli scozzesi si riavessero dalla sorpresa; il trequarti centro Stu Wilson ha realizzato con una corale azione a tourbillon che ha frastornato gli avversari; Eddie Dunn ha concluso la serie dopo che la mischia aveva travolto gli avan-

Viste in TV due partite: | to quasi tutte le touches è | mete frutto del collettivo e | sia e dall'intelligenza degli Scozia-Nuova Zelanda (saba- difficile spiegare un risultato di una straordinaria intelli- All Blacks e dalla monotonia nza di gloco. Gli scozzesi hanno avuto due

occasioni da meta ma entram-be erano nate da iniziative individuali: prima con una fuga del mediano Johnny Rutherford e poi con un analogo tentativo dell'estremo Andy Irvine (l'unico degli scozzesi ad avere idee). Il 20-6 è quindi spiegato dalla fanta-

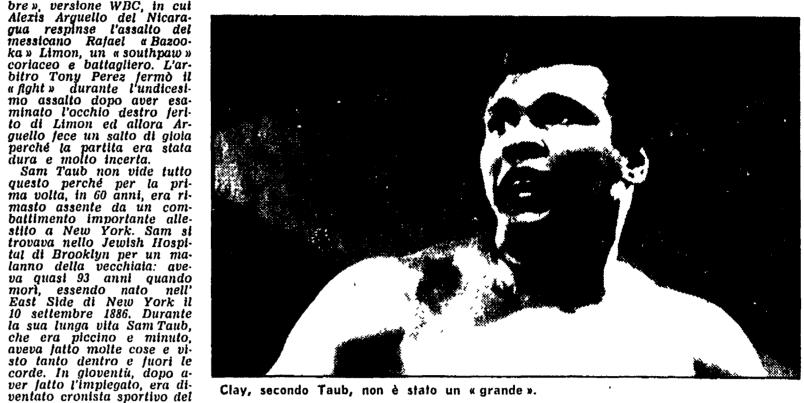
Risultati della quinta giornata del campionato di serie A: Jaffa Roma-Amatori Catania 31-8, Ambrosetti Torino-Tegolaia Casale 18-23, Aquiia-Pouchain Frascati 12-3, Beneiton Treviso-Parma 30-3, Fracasso San Donà-Cidneo Brescia 14-3, Sanson Rovigo-Petrarca Pa-dova 5.8

La classifica: Sanson, Aquila, Benetton punti 8; Petrarca 7; Cidneo e Pouchain 6; Parma, Fracasso, Tegolala e Jaffa 4; Amatori 1; Ambrosetti 0.

La Nuova Zelanda giocherà a Rovigo contro l'Italia mer-coledi 28: speriamo che Pierre Villepreux trovi la chiave per smorzare il grande dinamismo che anima quella squadra straordinaria. Sanson e Petrarca hanno

chiuso in parità (6-6) sotto la pioggia. Entrambe caute, le squadre hanno glocato a cal-ci guardandosi bene dal ten-tare il gloco aperto. E infat-ti il punteggio lo hanno fatto il padovano Collodo e il rodigino Bettarello con due penalties. Il pallone era viscido. Ed era viscida, pur-troppo, anche la paura di perdere. În queste condizioni è del tutto inutile invocare la fantasia, l'intelligenza e il di-

#### Raccontò per radio e TV oltre 7500 match pugilistici



Clay, secondo Taub, non è stato un « grande ».

### L'avventurosa storia di Sam Taub la «voce del boxing»

della « boxe », esattamente il 2 luglio 1921 quando, a Jersey City, venne trasmesso il « fight » tra Packey O' Gatty e Frankie Burns che faceva da preliminare al mondiale che oppose Jack Dempsey al francese Georges Car-

Qualche tempo dopo Taub lanciò un programma radiofonico, «The hour of cham-L'intraprendente radiocronista ottenne l'ultima intervista da « gentle-man » Jim Corbett prima che l'antico campione del mondo morisse a Bayside nel 1933 ed anche la prima di Ray «Sugar» Robinson non ancora celebre ma già lanciato sul sentiero della gloria con le vittorie strappate a Sammy Angott, a Marty Servo e soprattutto a Jake La Motta, il « toro

Sam Taub presentò sul ca-nale della WNBT, il primo combattimento vinto da Lou Nova, un peso massimo della California, su Max Baer che si svolse il primo giugno 1939 nello Yankee Sta-

Taub assistette a circa 12 mila incontri, ne diffuse alla radio ed alla TV almeno 7500, lo chiamarono «The voice of Boxing». L'ultimo campionato del mondo trasmesso da Sam Taub si disputò a Chicago il 16 luglio 1947 e Rocky Graziano tolse brutalmente a Tony Zale il titolo dei medi. Ormai Sam dato nel 1922 da Nat Fleischer, la chiamò «Up and down Old Broadway », diciamo su e giù per la vecchia Broadway e questo titolo sa-

del Bronx ». Intanto era nata la TV e dium di New York.

rebbe piaciuto a Damon Ruayon l'autore di «Gus and

Dolls», bulli e pupe. In quelle pagine, sino al-la morte, Taub fece afflui-re i suoi ricordi, fatti, personaggi e ogni cosa. Descris-se l'uppercut mirabile di Jack Johnson, il punch ful-minante di Bob Fitzimmans, l'aggressività di Jack Dempsey, il sinistro infal-libile di Gene Tunney, la a stamina » di Joe Louis, l' impeto distruttivo di Rocky Marciano. Per Sam Taub il a fight » più drammatico è stato quello tra Jack Demp

sey e l'argentino Firpo, l'attimo più eccitante senza dubbio il « lungo conto » di Chicago con Gene Tunney ai piedi di Dempsey. I «big» visti in azione sono tanti: Stanley Ketchel, Harry Greb, Mickey Walker, Ray «Sugar» Robinson, Tony Zale nei medi, Jack Britton, Ted Kid Lewis, Jimmy Mc Larnin, Barney Ross nei welters. Ben-Henry Armstrong nei leggeri, Johnny Dundee e Willie Pep nei piuma, Jack Johnson, Jack Dempsey, Gene Tunney, Joe Louis, Rocky Marciano tornando ai massi mi. Nessuno dei pugili degli ultimi anni, dunque, secondo Sam Taub, sarebbe mai diventato campione nelle decadi ruggenti del primo mezzo secolo Neppure Cassius Clay, campione della sua decade, avrebbe avuto una chance contro Jack Johnson e gli altri «super». Larry Holmes e John « Big » Tate che adesso detengono le due cinture dei massimi, potevano fare solo da «spar-ring» a Joe Louis, a Rocky Marciano, allo stesso Cassius

Giuseppe Signori

Tennis inquieto in vista della finale di Coppa Davis

# Panatta è malconcio comunque si esibisce

L'azzurro snobba gli « Internazionali » di Bologna - Duro intervento di Galgani presidente della FIT

lia affronterà a San Francisco gli Stati Uniti per la finale di Coppa Davis. Sarà la quinta finale italiana nella lunga storia dell'insalatiera. La prima finale azzurra risale al 1960 e a quei tempi funzionava ancora la poco sportiva norma del Challenge round, vale a dire che il Paese detentore del titolo non interveniva nella lunga trafila della fase eliminatoria, ma se ne stava comodamente in attesa del sopravvissuto.

Giocammo a Sydney, dal 26

al 28 dicembre, e perdemmo 4-1. Ripetemmo la vicenda del Challenge round l'anno dopo, a Melbourne, ancora con Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola, e finl peggio (50). Ma bisogna dire che l'Australia di quei tempi, forte di Neale Fraser e Roy Emerson — e per giunta fa-vorita dall'erba di casa —, non era abbordabile. Dopo 15 anni, a Santiago, finale numero tre e comodo successo (4·1) sul Cile. La quarta fi-nale è del '77, a Sydney, e rappresenta la terza sconfitta (1-3 stavolta) con i canguri. A San Francisco, contro John McEnroe e Vitas Gerulaitis, ci sono poche speranze: non ci favorisce il campo, che è veloce, nè il fatto

di giocare fuori casa. Ma va detto che contro avversari formidabili come i due giovani yankees avremmo poche cnances anche glocango a Ro ma. Osservando il tabellone di quest'anno pareva che se avessimo raggiunto la finale avremmo comunque giocato in casa, così vuole il regolamento che privilegia chi è stato sorteggiato nella parte alta del tabellone (a patto che siano trascorsi più di 5 anni tra un match e l'altro tra due stesse nazioni). Ma il regolamento contiene anche una regoletta maligna che era sfuggita a tutti: se un Paese gioca nella stessa stagione tre partite di fila in casa la quar-

un intervallo superiore ai 5 anni). In caso di finale con l'Australia avremmo giocato a Ro-

ma perchè il precedente con-

contri tra i due Paesi ci sia

ta la fa in trasferta (sem-

Dal 14 al 16 dicembre l'Ita- | fronto (nel '77) lo avevamo | giocato a Sydney. Con gli Stati Uniti giocheremo a San Francisco perchè l'ultimo incontro tra i due Paesi risale al '61 e perchè gli azzurri hanno giocato in casa — e di seguito — contro la Gran Bretagna, contro l'Ungheria e contro la Cecoslovacchia Complicato, ma è così.

Il tennis, tanto per cambia-re, è inquieto. L'ultima inquietudine riguarda Adriano Panatta, vittima di un lieve infortunio all'avambraccio destro. Si tratta di una infiammazione peraltro nemmeno nuova perchè già gli creò problemi due anni fa. Il mader parte ai Campionati internazionali di Svezia, ma non gli impedirà di partecipare a lucrose -- anche se inutili --esibizioni in Austria (Innsbruck), in Francia (Lione e Tolosa) e in Belgio (Bruxelles). Per dedicarsi a questo stressante giro il numero uno d'Italia (Panatta ha scavalcato Barazzutti nella classifica del computer) ha rinunciato a partecipare ai Campionati internazionali indoor d'Italia in programma a Bologna da lunedi 19 a domenica 25 novembre. Sulla questione delle esibizioni abbiamo interpellato lo

«Corri per il verde» a Roma

### Centinaia di sportivi nel parco salvato dalla speculazione

ROMA — Pubblico delle grandi occasioni e partecipazione straordinaria di concorrenti in tutte le categorie hanno fatto della terza tappa di « Corri per il verde », organizzata dalla UISP romana, un appuntamento di grande valore sportivo e ricreativo. Si correva attraverso il parco attrezzato di Casal Boccone, sull'unica area salvata dalla speculazione selvaggia degli anni Sessanta. Uno scenario idilliaco: decine e decine di ettari con filari d'alberi, piante d'ogni tipo, vestite dei colori dell'autunno e bagnate da una fitta pioggia mattutina. Intorno, quasi a voler smentire questa immagine di sogno, le migliaia di metri cubi di cemento che hanno arricchito il costruttore Talenti, morto qualche anno fa, che ha lasciato al quartiere se non altro il proprio nome.

Il suo ultimo tentativo, quello di costruire case di lusso nel parco, è stato bloccato dalla mobilitazione degli abitanti, delle forze politiche, delle associazioni democratiche. La pioggia che è caduta insistente per tutta la durata delle gare non ha spaventato nessuno. Né i concorrenti (oltre duemila) abituati ad infangarsi nei cross, nè le forze politiche e democratiche che hanno distribuito volantini a profusione, e neanche i cittadini del quartiere accorsi in massa ad assiste-

re alle spettacolari serie di corse campestri. Nella categoria esordienti C sui milleduecento metri del percorso si imponevano Benedetto Pace tra i ragazzi e Monica Turriani tra le femmine, ambedue nati nel 1968. Rivincita di Gianluca Dolcini della Rustica sul veloce Alessandro D'Amato che lo aveva battuto domenica scorsa pella categoria riservata

I vincitori della terza tappa: Esordienti C: Benedetto Pace (m), Monica Turriani (f); Esordienti B: Luca Dolcini (m), Luana Brutti (1); Esordienti A: Roberto Alloi (m), Monica Mestre (1); Allievi: Luciano Scarfini (m), Franca Fiacconi (f); Amatori femminili: 1. Paola Scarfoni; Amatori: 1. Giuseppe Dominici (Atl. Palombara), 2. Mario Zanecchia (Cral Fatme), 3. Claudio Carmosino (Tibur Sud).

lanno gli ha impedito di pren- i avvocato Paolo Galgani, presidente della Federtennis. Ci ha detto che la FIT, purtroppo, ha le mani legate, almeno per quel che riguarda le esibizioni organizzate in strutture comunali o private. «Possiamo impedire le esibizioni nei circoli e infatti i circoli che si azzardano ad organizzarne vengono squalificati. Per il resto non possiamo farci nulla. Noi ci auguriamo che Panatta venga condannato dall'opinione pubblica ». Sulle esibizioni, quasi sempre tecnicamente scadenti e sempre di scarso contenuto ago-nistico il presidente della FIT è durissimo. Le considera infatti « speculazioni commerciali per sportivi sottosvilup-

In effetti non bisogna confondere lo spettacolo sportivo serio con manifestazioni di questo tipo che il più delle volte si rivelano autentiche prese in giro. Il grave è che troppo spesso il pubblico ci casca, salvo poi — dopo aver speso bei bigliettoni — scatenarsi in proteste incivili come è successo recentemente

Il torneo di Bologna si presenta piuttosto interessante. nonostante l'assenza di Panatta. Ci saranno John McEnroe, numero due mondiale dopo Bjorn Borg, e davanti a Jimmy Connors (ma l'americano di origine irlandese ha problemi al braccio sinistro), Peter Fleming, Corrado Barazzutti, Gianni Ocleppo, Tonino Zugarelli, lo jugoslavo Zeljko Franulovic, l'austriaco Hans

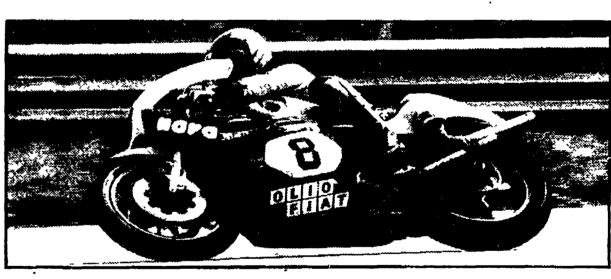
Concludiamo tornando alla Coppa Davis. Non si sa ancora in quali orari si giocherà: gli organizzatori del Civic Auditorium di San Francisoo vorrebbero far iniziare i singolari alle 17 locali (la una di notte in Italia) e il doppio alle 20 (le 4 del mattino), mentre la Federtennis italiana preferirebbe le 14 (per i singolari) e le 15 (per il doppio). Speriamo che pre-valgano i desideri della FIT chè, altrimenti, chi vorrà vedere gli azzurri all'opera dovrà trascorrere la notte davanti al televisore.

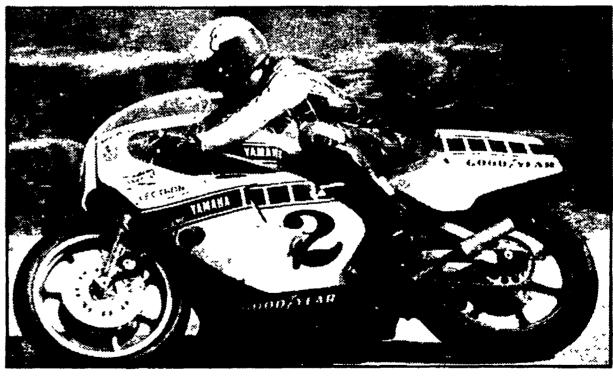
Remo Musumeci

#### Ferrari e Roberts: un duello con la Yamaha

Tutti pensavano che Virginio Ferrari, partito l'altro giorno per il Giappone, andasse in casa Suzuki a provare le moto per la prossima stagione. Invece il classico colpo di scena. Il giovane e già celebre centauro italiano a preso l'aereo per l'Oriente dopo avere firmato il contratto con un nuovo team, quello del belga Serge Zago, un uomo di casa Yamaha. Ferrari, dunque, punta sul Sol Levante con un obiettivo diverso, appunto la Yamaha, moto con la quale Kenny Roberts si è laureato quest'anno classe 500. Doppio divorzio, dunque, per Ferrari, dal team italiano Nava-Oliofiat (che oggi terrà una conferenza stampa) e dalla Suzuki. E duplice, improvviso matrimonio con la squadra belga e la nuova casa giapponese. Come si ricorderà, nella scorsa stagione i rapporti tra Ferrari e la propria cavalca-tura non furono dei più idil-

NELLE FOTO: Ferrari (in alto) e Roberts.





### The Last Hurrah da dominatore nel Premio Europa

Nostro servizio

corsa falsata dai maltempo c'era vento e molto freddo, ma la classica napoletana si è dimostrata ancora una volta una corsa veloce e moito brillante. I driver nel mattino avevano formulato il loro pronostico: per quasi tutti vinceva The Last Hurrah. Il cavallo con in sella Vivaldo Baldi non ha sbagliato

niente. La cronaca della corsa: andava in testa Tropical Storm precedendo Enriquillo che però rompeva sulla prima curva, secondo si porta-va Quick Hollandia che precedeva Speed Expert. Al passaggio usciva di forza Speed Expert che anticipava le mosse di Gibeon e Granit, poi, al giro finale, Gibson allargando faceva sgabbiare The Last Hurrah che lestissimo andava in terza ruota.

Intanto crollava Tropical Storm e non progrediva Speed

sieme con Waymaker (che con uno spunto travolgente dalle retrovie riusciva a trovare passaggi utili) di avvicinare The Last Hurrah; ma il loro sforzo era inutile perché sul palo rimaneva pri-mo The Last Hurrah con il tempo di 1'16" netti. Secondo era Quick Holandia con 1'16" e 2, terzo Waymaker 1'16"3 e quarto Speed Expert 1'16"4. Alla fine della corsa abbiamo intervistato il trainer Vivaldo Baldi che ha detto: « Oggi non esiste un cavallo in Italia capace di poter bat-

Anche Genesio Sodano è molto soddisfatto della corsa. Aveva in campo Enriquillo, un indigeno di quattro anni che si cimentava per la prima volta in una categoria di così grossi calibri.

tere il mio The Last Hur-

### Mister Ski batte Choucri in volata nel Premio Tevere

clou della domenica ippica Capannelle. La corsa viveva su due interrogativi: Choucri o Mister Ski? Avevano qualche possibilità gli italiani di smentire la prevista supremazia dei due straneri?

I francesi hanno fatto corsa a se, lasciando a otto lunghezze il terzo arrivato, e Mister Ski ha avuto partita vinta sul più appoggiato Choucri in un serrato finale.

Ma detto della schiacciante sconfitta dei « nostri », giriamo pure il film della corsa. Partenza a tredici dopo i ritiri di Talysin, Pipelusk e Unoaprile; prende subito la testa Brilli Peri che «tira» la corsa per il compagno di scuderia Giannino Umbro, mentre Choucri e Mister Ski si limitano a controllare la gara. Ai quattrocento metri finali la fase decisiva. Cede Brilli Peri e va al comando Giannino

Expert permettendo così a ROMA — (ut) - Tutto « fran- Choucri e Mister Ski, che con Quick Hollandia di tentare in- cese » il Premio Tevere, gran una formidabile progressione superano il battistrada e s distaccano in serrata lotta tra loro. Emozionante testa a te sta, poi, nel finale, Mister Ski prende un leggero sopravvento.

Ed ecco il dettaglio I CORSA: 1) Katalina Girl, 2) Nobreg, 3) Candida; v 11, p: 10, 10, 10; acc: 23. II CORSA: 1) Jujube, 2) Salmeggia, 3) Edoock; v 29, p: 16, 61, 45; acc: 187. III CORSA: 1). Uliana di Trer, 2) Gualdo, 3) Liverpool; v 20; p: 15, 29, 25; acc: 147. IV CORSA: 1) Fidens, 2) Boleslao il Rosso; v 20; p: 12, 15; acc: 94. V CORSA (Premio Tevere): 1) Mister Ski, 2) Choucri, 3) Cos Displey; v 44; p: 20, 12, VI CORSA: 1) London Top; 2) Pearl Model; 3) Native

Crier; v 237; p: 72, 32, 25; acc: VII CORSA: 1) Blach Star. S. I. Umbro subito attaccato da 2) Seliano; v 23; p: 16, 27.